

MONTEFIORE CONCA (RN)

In un documento del 1136, Papa Innocenzo II cita due chiese in Castro Monte Flori: è così che Montefiore fa la sua apparizione nella storia.

Il nome deriva dalla sua splendida collocazione geografica: Mons Florum, cioè Monte dei Fiori.

Un nome, è stato detto, "naturalistico e metamorfotico": MONTE-FIORE-CONCA.



La Storia

Il fiume Conca nasce dal Monte Carpegna, nelle Marche. Attraversa terre che serbano storie antiche e bellezze naturalistiche, fino a gettarsi nel mare, tra Cattolica e Misano Adriatico. In Romagna il paesaggio si distende in dolci declivi, costellati di borghi e castelli, dove la natura selvaggia convive con gli spazi coltivati. Nel basso Medioevo e nel primo Rinascimento questi luoghi godettero del loro massimo splendore politico, artistico e culturale, contesi e dominati dai Malatesta, signori di Rimini, e dai Montefeltro, signori di Urbino. Un momento storico che ha lasciato un'impronta profonda nell'identità del territorio e della popolazione locale.

Montefiore, con il suo imponente castello, si erge su una delle più alte colline della Valconca, permettendo una veduta d'insieme della costa e di tutta la bassa vallata: un panorama unico, vibrante di luce e di colori.

Il *Castrum Montis Floris* è citato per la prima volta in un documento del XII secolo, una concessione fatta da papa Alessandro III alla Chiesa di Rimini. Le fonti successive indicano il paese come *Mons Floris*, cioè Monte del Fiore, o Montefiore. Non ci sono segreti in questo nome, che deriva dalla deliziosa collocazione geografica del paese.

Il borgo di Montefiore, con le sue case, si addossa al castello, conservando la sua fisionomia medioevale. Si raccoglie in un semicerchio chiuso da mura, con le loro antiche torri; e fuori da queste mura un borgo, disteso brevemente a fianco della strada che risale e ridiscende la valle del Conca. Il castello e il paese

dovevano la loro fortuna alla posizione dominante e al fatto di trovarsi al centro di un paese fertile, e su una strada importante, quella *Flamnia minor* grazie alla quale era possibile accorciare sensibilmente il viaggio verso Roma o da Roma.

Il castello è malatestiano: dovuto cioè ai Malatesti, una potente famiglia guelfa che ha dominato tutto il territorio riminese e pesarese nel Trecento e nel Quattrocento come vicaria del papa. Vero è, tuttavia, che nel 1322 i Malatesti avevano acquistato dal comune di Rimini e dal papa tutti i diritti su Montefiore, che era perciò un bene privato, esclusivo della famiglia. Anche a questa sua condizione “privata” forse è dovuta la cura con cui i Malatesti hanno sempre abbellito, oltre che rinforzato, il castello, che era una bella e forte costruzione militare, ma anche una specie di reggia secondaria della famiglia, fornita di tutte le comodità di un palazzo cittadino. Una reggia per soggiorni anche prolungati (un Malatesti, Galeotto Belfiore, addirittura vi nacque, nel 1377), per le battute di caccia dei signori, per l’ospitalità riservata a personaggi illustri come papi e imperatori.

Dopo la sconfitta di Sigismondo Malatesti (1462) Montefiore tornò sotto il pieno dominio della Chiesa e fu dominato in seguito prima da Cesare Borgia (1500-1503), poi dai Veneziani (1504-1505). Nel 1514 fu concesso dal papa in feudo al principe macedone Costantino Comneno, nel 1517 a Lorenzo di Piero de’ Medici, nel 1524 ancora al Comneno (che qui morì nel 1530).



Le Chiese

A Montefiore ci sono almeno tre chiese di cui si consiglia la visita: la chiesa parrocchiale, che ha come santo titolare San Paolo, quella dell’Ospedale della Misericordia, e infine il Santuario mariano di Bonora.

La chiesa parrocchiale: San Paolo

Originaria del XII secolo, sorge all’interno delle mura di cinta del paese, vicino alla porta Curina. Al tardo Duecento risale il suo elegante portale in pietra bianca, con un bel rilievo raffigurante l’Agnello mistico. All’interno quasi tutto è pseudo gotico, frutto di rifacimenti del secolo scorso. La pala con la *Madonna della Misericordia e Santi*, collocata nell’altar maggiore, proviene dalla chiesa dell’Ospedale della Misericordia ed è stata recentemente attribuita al Durantino Bernardino Dolci (c.1430-c.1502). Lo stile comunque rimanda

al Rinascimento urbinato di fine Quattrocento. Allo stesso artista che ha dipinto la pala, o alla sua bottega, si deve l'affresco con la *Madonna del latte*, nel pilastro di destra dell'arco trionfale. Un *Crocifisso* su tavola di un pittore riminese seguace del Baronzio, del XIV secolo, è conservato nell'ultima cappella laterale.

La chiesa dell'Ospedale della Misericordia

E' posta all'inizio del borgo, sulla strada che conduce verso Morciano. E' stata costruita tra il 1470 e il 1474 a servizio di un piccolo ospizio per i pellegrini. La facciata è ottocentesca. All'interno è conservato un ciclo di affreschi, recentemente restaurato, attribuito al durantino Bernardino Dolci o alla sua bottega. Gli affreschi, purtroppo lacunosi, ricoprono le pareti e illustrano le ultime ed eterne realtà che immancabilmente spettano all'uomo dopo la morte: il giudizio, cui seguirà l'inferno o il paradiso. E' in questa chiesa che termina, ogni anno, la secolare processione del Venerdì Santo, antichissima tradizione che coinvolge ancora oggi attivamente le famiglie montefioresi.

Il Santuario della Madonna di Bonora

Sorge poco lontano dal paese ed è il più celebre e frequentato santuario mariano della Diocesi di Rimini. Deve la sua origine ad un eremita laico, certo Ondidei di Bonora, che con testamento redatto nel 1409 lasciò ai terziari francescani i suoi beni e la cella in cui aveva fatto dipingere l'immagine della *Madonna del latte*. Attorno a questa immagine, rivelatasi miracolosa, è cresciuto il santuario, poi completamente ristrutturato nei primi decenni del Novecento. L'immagine mariana conserva ancora un arcaico sapore trecentesco e domina dall'altar maggiore la modesta chiesa. Numerosi ex voto, in sagrestia, testimoniano del culto e delle grazie ricevute dai fedeli.



Riepilogo ...

- **V-VI sec.**, le invasioni barbariche costringono le popolazioni delle fertili zone costiere a trovare rifugio sulle alture privilegiando i luoghi in cui già esistevano torri di avvistamento fortificate.

- **X sec.**, l'invasione dei Longobardi accentua gli spostamenti verso l'interno, così che anche le colline sopra Rimini cominciano a popolarsi. Ha probabilmente inizio qui, verso fine millennio, la storia della rocca di Monsfloris.
- **1295 ca.**, quando Malatesta da Verucchio, detto il "Mastin Vecchio", si impadronisce della città di Rimini, anche Montefiore passa sotto il dominio della Signoria. Un documento del 30 maggio 1322 a firma di Papa Giovanni XXII ne approva la cessione al Malatesta soprannominato "Guastafamiglia" e a suo fratello Galeotto, nipoti di Mastin Vecchio.
- **1377**, nasce nella rocca di Montefiore Galeotto Novello Malatesta, detto per questo "Belfiore". Dopo di lui, il borgo passa al fratello Carlo e poi al nipote Galeotto Roberto, al quale succede nel 1432 il fratello Sigismondo Pandolfo, il più celebre dei Malatesta.
- **1462**, Federico da Montefeltro duca di Urbino conquista, "non senza grande fatica e rischio", Montefiore per conto del Papa. Fu allora che i montefioresi scolpirono sopra la porta del castello lo stemma di Papa Pio II.
- **XVI-XVIII sec.**, dopo il tramonto dei Malatesta, Montefiore conosce un susseguirsi di occupazioni e governi alternati al dominio della Chiesa, che poi si stabilizza senza interruzioni fino al 1797, quando il borgo entra a far parte della Repubblica Cisalpina. Restituita al governo pontificio nel 1815, seguirà poi da allora in avanti le vicende del Risorgimento e della storia d'Italia.



La fortezza medievale che cerca la luce

La Rocca Malatestiana, "'grattacielo' medievale che cerca la luce" - secondo la bella definizione di Ugo Amati - è il più potente simbolo del potere malatestiano in tutta la Valconca.

Fu il Guastafamiglia ad ampliarla e ad adibirla, intorno al 1337, a sua fissa dimora. La forma attuale, pur con le modifiche apportate nel XV e XVI secolo, non si discosta molto nella planimetria da quella originaria.

L'edificio era spazioso e pienamente in grado di soddisfare il gusto e le esigenze culturali dei Malatesta. Il 13 dicembre 1347 vi furono ospitati il re di Ungheria con tutto il suo seguito e i notabili della città di Rimini.

Pandolfo Malatesta si adoperò per rendere la Rocca più bella e accogliente ma fu sotto il dominio di Sigismondo, signore illuminato e amante delle arti, che essa raggiunse il massimo splendore. In questo periodo la Rocca ricevette la definitiva sistemazione: baluardo imprendibile e dimora gentilizia, dove il signore rigenerava nell'ozio e nelle battute di caccia le forze spese nelle continue guerre.

Ma a Sigismondo Malatesta, personaggio poliedrico che condusse una vita ricca di avventure alla ricerca della conoscenza e del potere, la troppa audacia valse la scomunica: il 12 febbraio 1463 una bolla di Papa Pio II ordinava a sudditi e vassalli di interrompere ogni relazione con lui.

Sconfitto già un anno prima nell'assedio di Senigallia, Sigismondo vide ridursi i suoi possedimenti alla sola Rimini. Nello stesso anno la Rocca venne espugnata per conto della Santa Sede dal più irriducibile avversario dei Malatesta, il duca di Urbino.

Da allora cominciò la decadenza. Interventi di restauro, tuttora in fase di completamento, mirano al recupero totale dell'edificio, degno di essere annoverato tra le opere architettoniche più importanti del patrimonio culturale italiano.

Oltre alla meraviglia della Rocca, nel borgo vi sono altri luoghi da visitare. La Chiesa parrocchiale di S. Paolo, di origine trecentesca, ha un bel portale gotico con Agnello mistico e conserva all'interno un crocifisso in legno di scuola riminese, una Madonna con Bambino e angelo di Bernardino Dolci (sec. XV) e la pala della Madonna della Misericordia di Luzzo Dolci (sec. XVI).

La piccola Chiesa dell'Ospedale, iniziata nel 1461, contiene un bel ciclo di affreschi attribuiti a Bernardino Dolci (1485 ca.), un crocifisso ligneo e i simboli della Passione usati nella Processione del Venerdì Santo.

Il Santuario della Madonna di Bonora, immerso nel verde appena fuori del borgo, è uno dei luoghi di culto più importanti del Riminese: vi si venera l'immagine della Madonna che allatta, risalente al XV sec., alla quale tanti fedeli portano in dono ex voto per le grazie ricevute.



I prodotti tipici

La regina, qui, è la castagna (foto), proveniente da due grandi boschi, il Faggeto e il Monte Auro, e da altri più piccoli.

In suo onore si celebra una sagra, tutte le domeniche di ottobre.



I piatti tipici

I passatelli (foto), cotti nel brodo di carne, e naturalmente le caldarroste di Montefiore accompagnate da vino novello.

Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

Il Venerdì Santo

Da centinaia d'anni il Venerdì Santo viene celebrato a Montefiore con una famosa processione drammatica. Il corteo formato dagli incappucciati delle Congregazioni, dal Cireneo che porta la croce, dai soldati romani, dagli angeli e da altre figure ricorrenti nella Passione di Cristo, parte dal convento sul monte Auro e termina nella Chiesa dell'Ospedale dove viene deposta e baciata la statua del Cristo morto. I costumi, le fiaccole, i suoni della banda fanno di questo rito un momento di religiosità e cultura popolare di grande suggestione.

Rocca di Luna

Nella settimana di luna piena di luglio si svolge, ogni anno, Rocca di Luna. Tre giorni di festa in cui si alternano vari spettacoli e iniziative con teatro, musica, poesia, arte, animazione. Tutto il Borgo Antico, le piazze, le strade più suggestive si trasformano in incontro, cultura e divertimento.

La Sagra della castagna

Appuntamento di ottobre (tutte le domeniche) con il frutto delle colline montefioresi. Castagne a volontà e cotte in tutti i modi, musica, balli, spettacoli, mercatino gastronomico e vino a piacere dalla fontana del paese.

La Sagra dell'oliva

Si tiene a Serbadone in novembre. È un'occasione per acquistare il pregiatissimo prodotto degli uliveti che circondano Montefiore.

Il Presepe vivente

In occasione del Natale le vie del castello diventano lo scenario di un grande presepe. I figuranti in costume le scene di vita quotidiana ricostruite in ogni angolo, fanno di questa rievocazione un appuntamento ormai conosciutissimo.



Dove mangiamo ?

CAFFE' DEL BORGO - Piazza della Libertà 2 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Tel. 0541.980340 - Fax 0541.980367 - Mob. 335.6871770

RISTORANTE DE NIR - Via Provinciale 3230 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Tel. 0541.988370 - Fax 0541.988370

LOCANDA LA CORONA - Piazza della Libertà, 12 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Tel. 0541.980340 - Fax 0541.980367 - Mob. 335.6871770

LOCANDA DI SANPIETRO - Via S.Pietro 1685 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Tel. 0541.985553 - Fax 0541.985553

OSTERIA DEL CASTELLO - Via Riva 1 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Tel. 0541.980211 - Mob. 339.2455159

FLOWER PUB - Piazza della Libertà, 12 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Tel. 0541.980340 - Fax 0541.980367 - Mob. 335.6871770

ENOTECA BELFIORE - Via XX Settembre 6/8 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Tel. 0541.988524



Dove sostare ...

Arete Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **MONTEFIORE CONCA** - Area comunale attrezzata in Viale Europa (foto in calce): tavoli, barbecue, illuminazione, panoramica. GPS N 43° 53' 11.81" - E 12° 36' 41.77". La sosta a Montefiore Conca sarà semplice e agevole, se verrai in camper. Inaugurato nella primavera del 2008, il Camper Service di Montefiore dista solo 400 metri dal paese. La struttura, realizzata secondo il progetto che ha ottenuto il secondo premio del concorso "I borghi del turismo all'aria aperta" indetto dal Club dei Borghi più Belli d'Italia, conta 48 posti, 6 colonne acqua e energia elettrica, pozzetto di scarico wc chimici, servizi igienici c/o l'adiacente campo sportivo polivalente. L'accesso all'area è possibile attraverso tessera magnetica, acquistabile presso gli esercizi pubblici di Montefiore Conca. Indirizzo: via Europa (parte finale) Tel/fax: 0541/980035; Fax 0541/980206

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

Agriturismo Il Sentiero - Via Gemmano 1050 - 47834 Montefiore Conca (Rn) - Mob. 339.6526942 - 335.8242782 - 333.2492519

Locanda Sanpietro (Locanda) - via sanpietro 1685 - Tel. Fisso: 0541 985553 - MONTEFIORE CONCA (RN)

Tenuta Carbognano (Agriturismo) - Via Carbognano 3 - Tel. Fisso: 0541 984507 - GEMMANO (RN) - dista 4.29 Km da MONTEFIORE CONCA

Agriturismo Fiammetta (Agriturismo) - VIA PROVINCIALE 909 - Tel. Fisso: 0541 28983 - Cell: 333 1125116 - CROCE - MONTE COLOMBO (RN) - dista 4.54 Km da MONTEFIORE CONCA

Agriturismo Il Capannino (Agriturismo) - Via Belarda 494 - Tel. Fisso: 0541 985487 - CROCE - MONTE COLOMBO (RN) - dista 5.25 Km da MONTEFIORE CONCA



Info Turistiche ...

Comune di Montefiore Conca: tel. 0541980035

Fonti ...

Borghi d'Italia - Camperweb.

